

La rivolta dell'Ance

Regione, sbloccati novecento milioni

Serviranno a pagare le
imprese per lavori svolti
nel 2021 **D'Orazio** Pag. 10

Sicindustria lancia l'allarme sul superbonus

Imprese, la Regione sblocca fondi per 900 milioni

Per fornitori e servizi. L'Ance: ora si spendano

Andrea D'Orazio
PALERMO

Ci sono voluti più di nove mesi, ma dopo lungo pressing sull'amministrazione regionale da parte dei settori produttivi dell'Isola (edilizia in testa) e dello stesso presidente della Regione, nonché dell'assessorato all'Economia, sui vari dipartimenti amministrativi che rallentavano la macchina burocratica - con tanto di provvedimenti disciplinari per tre dirigenti - alla fine il decreto è giunto in porto, firmato ieri dalla Ragioneria Generale, che ha così "liberato" i circa 900 milioni di euro dovuti ai fornitori e alle aziende per servizi e lavori resi nel 2021. Stiamo parlando del cosiddetto riaccertamento dei capitoli di spesa regionale, ossia la verifica dell'attualità della spesa pubblica rispetto alla programmazione iniziale, passo necessario dopo l'approvazione della legge di Bilancio - a sua volta arrivata in ritardo, solo lo scorso aprile - per sbloccare i debiti contratti con il sistema produttivo.

La fetta più grande di queste somme, pari a 2,7 miliardi, era già stata

passata al setaccio dalla Ragioneria, ma fino a ieri mancavano ancora, per l'appunto 900 milioni di euro, dispersi in tanti rivoli, tra i dipartimenti afferenti all'assessorato al Territorio e all'ambiente, all'Istruzione e Formazione professionale, ma anche ai Beni culturali, all'Agricoltura e al Lavoro. Ora il disco verde, con un sospiro di sollievo per tutte quelle aziende che, tra le ferie estive dei dipendenti regionali e le elezioni imminenti, temevano un ulteriore, lunghissimo slittamento. Ma non è finita qui, e Santo Cutrone, presidente dell'Ance Sicilia, l'Associazione dei costruttori edili, che ha più volte pungolato la Regione arrivando a chiedere l'intervento delle istituzioni nazionali, lo sa benissimo: «Adesso che i soldi sono stati sbloccati, bisogna spenderli, come sta gradualmente accadendo per quei 2,7 miliardi già riaccertati. In questa fase difficilissima per le imprese, schiacciate dalla crisi energetica e dal rincaro delle materie prime, vorremmo vedere al più presto i bonifici in banca, altrimenti non abbiamo fatto nulla».

Intanto, a proposito di energia e costruzioni, Sicindustria lancia un altro allarme sul Superbonus 110%, la detrazione per realizzare inter-

venti finalizzati all'efficienza energetica e alla riduzione del rischio sismico degli edifici. Agevolazione, sottolineano gli industriali, «che non ha mai pace. Prima i cambi di normativa, poi il vertiginoso aumento dei costi delle materie prime e di quelli per la cessione del credito, e ora l'ennesima novità: alcune società di consulenza che operano per conto degli istituti di credito non ritengono più sufficienti le certificazioni prodotte dai tecnici e chiedono loro di integrare la documentazione con dei video che provino il completamento del 30% dell'intervento. Cosa destinata ad avere un impatto notevole anche sul meccanismo della cessione del credito. Difatti, rimarca presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno, «abbiamo già ricevuto diverse segnalazioni da parte dei nostri associati che lamentano un ulteriore aggravio rispetto a



Peso: 1-3%, 10-33%

una procedura che, invece, è stata semplificata dal governo proprio per rimettere in moto il mercato delle cessioni dei crediti. È corretto che gli operatori finanziari si tutelino da eventuali truffe, ma chiedere anche le riprese video, con i problemi di privacy connessi, per lavori già coperti, tra le altre cose, da certificazioni prodotte da professionisti chiamati anche a sottoscrivere una specifica polizza a copertura della quota del Sal» - lo stato di avanzamento lavori - «verificata da Enea, è davvero eccessivo». Sul nodo energia interviene anche Confesercenti, che se in tutta Italia stima in 15 miliardi di euro la spesa che le imprese del com-

mercio e del turismo dovranno sostenere per le bollette 2022 - rispetto agli 1,7 del 2019 - in Sicilia intravede una cifra altrettanto impressionante, pari a 1,14 miliardi. Il tema, dirimente oggi per la sopravvivenza delle aziende, non potrà non essere al centro dell'assemblea nazionale della Cna, che quest'anno, per la prima volta, si svolgerà nell'Isola, oggi, a partire dalle 15.30, presso il Palazzo dei congressi di Taormina. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Confesercenti il prezzo dell'energia farà salire il conto per le aziende di parecchi zero: insostenibile



Peso:1-3%,10-33%



Superbonus, Sicindustria: “Eccessive video-prove”

PALERMO - Non c'è pace per il Superbonus 110%. Prima i cambi di normativa, poi il vertiginoso aumento dei costi delle materie prime e di quelli per la cessione del credito. Ora, l'ennesima novità: alcune società di consulenza che operano per conto degli istituti di credito, infatti, non ritengono più sufficienti le certificazioni prodotte dai tecnici e chiedono loro di integrare la documentazione con dei video che provino il completamento del 30% dell'intervento. Cosa destinata ad avere un impatto notevole anche sul meccanismo della cessione del credito.

“Abbiamo già ricevuto diverse segnalazioni da parte dei nostri associati - afferma il presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno - che lamentano un ulteriore aggravio rispetto a una procedura che, invece, è stata semplificata dal governo proprio per rimettere in moto il mercato delle cessioni dei crediti. È corretto che gli operatori finanziari si tutelino da eventuali truffe, ma chiedere anche le riprese video, con i problemi di privacy connessi, per lavori già coperti, tra le altre cose, da certificazioni prodotte da professionisti chiamati anche a sottoscrivere una specifica polizza a copertura della quota del Sal verificata da Enea, è eccessivo”.



Peso:9%

livesicilia.it

Superbonus, allarme Sicindustria: "Aggravio nelle procedure"

redazione

2 minuti

Le imprese contro le richieste di produrre video che provino il completamento del 30% dell'intervento

1' DI LETTURA

PALERMO – “Non c’è pace per il Superbonus 110%. Prima i cambi di normativa, poi il vertiginoso aumento dei costi delle materie prime e di quelli per la cessione del credito. Ora, l’ennesima novità: alcune società di consulenza che operano per conto degli istituti di credito, infatti, non ritengono più sufficienti le certificazioni prodotte dai tecnici e chiedono loro di integrare la documentazione con dei video che provino il completamento del 30% dell’intervento. Cosa destinata ad avere un impatto notevole anche sul meccanismo della cessione del credito”. Lo scrive in una nota Sicindustria.

“Abbiamo già ricevuto diverse segnalazioni da parte dei nostri associati – afferma il presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno – che lamentano un ulteriore aggravio rispetto a una procedura che, invece, è stata semplificata dal governo proprio per rimettere in moto il mercato delle cessioni dei crediti. È corretto che gli operatori finanziari si tutelino da eventuali truffe, ma chiedere anche le riprese video, con i problemi di privacy

connessi, per lavori già coperti, tra le altre cose, da certificazioni prodotte da professionisti chiamati anche a sottoscrivere una specifica polizza a copertura della quota del SAL verificata da Enea, è davvero eccessivo”

ECONOMIA

22/09/2022 08:07:00

[Stampa l'articolo](#) | [Invia ad un amico](#) |

Superbonus 110: Sicindustria: "Iter senza fine, ora pure il video-prova"



Non c'è pace per il Superbonus 110%. Prima i cambi di normativa, poi il vertiginoso aumento dei costi delle materie prime e di quelli per la cessione del credito. Ora, l'ennesima novità: alcune società di consulenza che operano per conto degli istituti di credito, infatti, non ritengono più sufficienti le certificazioni prodotte dai tecnici e chiedono loro di integrare la documentazione con dei video che provino il completamento del 30% dell'intervento. Cosa

destinata ad avere un impatto notevole anche sul meccanismo della cessione del credito.

"Abbiamo già ricevuto diverse segnalazioni da parte dei nostri associati - afferma il presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno - che lamentano un ulteriore aggravio rispetto a una procedura che, invece, è stata semplificata dal governo proprio per rimettere in moto il mercato delle cessioni dei crediti. È corretto che gli operatori finanziari si tutelino da eventuali truffe, ma chiedere anche le riprese video, con i problemi di privacy connessi, per lavori già coperti, tra le altre cose, da certificazioni prodotte da professionisti chiamati anche a sottoscrivere una specifica polizza a copertura della quota del SAL verificata da Enea, è davvero eccessivo".


[Stampa l'articolo](#) | [Invia ad un amico](#) |

Native | 2022-09-22 12:17:00





Video per i lavori del Superbonus 110? Sicindustria: "Eccessivo"

Alcune società di consulenza che operano per conto degli istituti di credito chiedono di integrare la documentazione con dei video che provino il completamento del 30 per cento dell'intervento. Bongiorno: "Ulteriore aggravio della procedura"

Non c'è pace per il Superbonus 110 per cento. Prima i cambi di normativa, poi il vertiginoso aumento dei costi delle materie prime e di quelli per la cessione del credito. Ora, l'ennesima novità: alcune società di consulenza che operano per conto degli istituti di credito, infatti, non ritengono più sufficienti le certificazioni prodotte dai tecnici e chiedono loro di integrare la documentazione con dei video che provino il completamento del 30 per cento dell'intervento. Cosa destinata ad avere un impatto notevole anche sul meccanismo della cessione del credito. "Abbiamo già ricevuto diverse segnalazioni da parte dei nostri associati – afferma il presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno – che lamentano un ulteriore aggravio rispetto a una procedura che, invece, è stata semplificata dal governo proprio per rimettere in moto il mercato delle cessioni dei crediti. È corretto che gli operatori finanziari si tutelino da eventuali truffe, ma chiedere anche le riprese video, con i problemi di privacy connessi, per lavori già coperti, tra le altre cose, da certificazioni prodotte da professionisti chiamati anche a sottoscrivere una specifica polizza a copertura della quota del Sal verificata da Enea, è davvero eccessivo".



Peso: 38%



Superbonus in Sicilia, Sicindustria: «Eccessiva la richiesta di documentazioni video sui lavori»

La richiesta da parte di alcune società di consulenza che operano per conto degli istituti di credito

«Non c'è pace per il Superbonus 110%. Prima i cambi di normativa, poi il vertiginoso aumento dei costi delle materie prime e di quelli per la cessione del credito. Ora, l'ennesima novità: alcune società di consulenza che operano per conto degli istituti di credito, infatti, non ritengono più sufficienti le certificazioni prodotte dai tecnici e chiedono loro di integrare la documentazione con dei video che provino il completamento del 30% dell'intervento. Cosa destinata ad avere un impatto notevole anche sul meccanismo della cessione del credito». Lo scrive in una nota Sicindustria. «Abbiamo già ricevuto diverse segnalazioni da parte dei nostri associati - afferma il presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno - che lamentano un ulteriore aggravio rispetto a una procedura che, invece, è stata semplificata dal governo proprio per rimettere in moto il mercato delle cessioni dei crediti. È corretto che gli operatori finanziari si tutelino da eventuali truffe, ma chiedere anche le riprese video, con i problemi di privacy connessi, per lavori già coperti, tra le altre cose, da certificazioni prodotte da professionisti chiamati anche a sottoscrivere una specifica polizza a copertura della quota del SAL verificata da Enea, è davvero eccessivo».



Peso: 38%



Superbonus, allarme Sicindustria: "Aggravio nelle procedure"

PALERMO – "Non c'è pace per il Superbonus 110%. Prima i cambi di normativa, poi il vertiginoso aumento dei costi delle materie prime e di quelli per la cessione del credito. Ora, l'ennesima novità: alcune società di consulenza che operano per conto degli istituti di credito, infatti, non ritengono più sufficienti le certificazioni prodotte dai tecnici e chiedono loro di integrare la documentazione con dei video che provino il completamento del 30% dell'intervento. Cosa destinata ad avere un impatto notevole anche sul meccanismo della cessione del credito". Lo scrive in una nota Sicindustria.

"Abbiamo già ricevuto diverse segnalazioni da parte dei nostri associati – afferma il presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno – che lamentano un ulteriore aggravio rispetto a una procedura che, invece, è stata semplificata dal governo proprio per rimettere in moto il mercato delle cessioni dei crediti. È corretto che gli operatori finanziari si tutelino da eventuali truffe, ma chiedere anche le riprese video, con i problemi di privacy connessi, per lavori già coperti, tra le altre cose, da certificazioni prodotte da professionisti chiamati anche a sottoscrivere una specifica polizza a copertura della quota del SAL verificata da Enea, è davvero eccessivo"



Peso: 37%



Nuovi lacci frenano il Superbonus, Sicindustria: imprese in difficoltà

Non c'è pace per il Superbonus 110%. Prima i cambi di normativa, poi il vertiginoso aumento dei costi delle materie prime e di quelli per la cessione del credito. Ora, l'ennesima novità: alcune società di consulenza che operano per conto degli istituti di credito, infatti, non ritengono più sufficienti le certificazioni prodotte dai tecnici e chiedono loro di integrare la documentazione con dei video che provino il completamento del 30% dell'intervento. Cosa destinata ad avere un impatto notevole anche sul meccanismo della cessione del credito. "Abbiamo già ricevuto diverse segnalazioni da parte dei nostri associati – afferma il presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno – che lamentano un ulteriore aggravio rispetto a una procedura che, invece, è stata semplificata dal governo proprio per rimettere in moto il mercato delle cessioni dei crediti. È corretto che gli operatori finanziari si tutelino da eventuali truffe, ma chiedere anche le riprese video, con i problemi di privacy connessi, per lavori già coperti, tra le altre cose, da certificazioni prodotte da professionisti chiamati anche a sottoscrivere una specifica polizza a copertura della quota del SAL verificata da Enea, è davvero eccessivo".



Peso: 72%



SICINDUSTRIA

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLE PROVINCE DI
Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Trapani

COMUNICATO STAMPA

SUPERBONUS110: SICINDUSTRIA “ITER SENZA FINE, ORA PURE IL VIDEO-PROVA”

Palermo, 21 settembre 2022 – Non c'è pace per il Superbonus 110%. Prima i cambi di normativa, poi il vertiginoso aumento dei costi delle materie prime e di quelli per la cessione del credito. Ora, l'ennesima novità: alcune società di consulenza che operano per conto degli istituti di credito, infatti, non ritengono più sufficienti le certificazioni prodotte dai tecnici e chiedono loro di integrare la documentazione con dei video che provino il completamento del 30% dell'intervento. Cosa destinata ad avere un impatto notevole anche sul meccanismo della cessione del credito. “Abbiamo già ricevuto diverse segnalazioni da parte dei nostri associati – afferma il presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno – che lamentano un ulteriore aggravio rispetto a una procedura che, invece, è stata semplificata dal governo proprio per rimettere in moto il mercato delle cessioni dei crediti. È corretto che gli operatori finanziari si tutelino da eventuali truffe, ma chiedere anche le riprese video, con i problemi di privacy connessi, per lavori già coperti, tra le altre cose, da certificazioni prodotte da professionisti chiamati anche a sottoscrivere una specifica polizza a copertura della quota del SAL verificata da Enea, è davvero eccessivo”.

UFFICIO STAMPA

Eliaana Marino 3667827852